

CinemAccessibile. Idee progettuali e percorsi per un'accessibilità totale alla cultura cinematografica

a cura di Chiara Simonigh e Marisa Pavone

Chiara Simonigh

Professoressa Associata di Storia ed Estetica del Cinema, Presidente del Corso di Laurea in Lingue e Culture per il Turismo, Università degli Studi di Torino

Marisa Pavone

Professoressa Ordinaria di Pedagogia Speciale, Università degli Studi di Torino; Presidente CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati dei Rettori per la Disabilità/DSA); direttrice della rivista «L'integrazione scolastica e sociale»

monografia

I testi che seguono affrontano la questione dell'accessibilità universale alla cultura sia nelle sue molteplici articolazioni teoriche (Pavone, Simonigh, Dolza, Romano), metodologiche (Minutella, Mariani) pratiche (Biscaro, Tormena), tecniche (Montecchiani), sia a partire da prospettive disciplinari differenti che contemplano: la pedagogia e la pedagogia speciale (Pavone, Dolza), l'estetica e i Media Studies (Simonigh, Mariani), la glottologia, la linguistica, gli Audiovisual Translation Studies (Romano, Minutella, Biscaro, Tormena) e l'informatica (Montecchiani). L'interdisciplinarietà e ancor più la transdisciplinarietà degli approcci determinano in tal modo una riflessione complessa, molteplice e unitaria allo stesso tempo, sugli aspetti problematici e sulle potenzialità ancora poco sviluppate nell'ambito dell'accessibilità alla cultura, all'arte, ai media e, specificamente, agli audiovisivi.

Interdisciplinarietà e transdisciplinarietà, d'altronde, hanno costituito uno degli elementi fondanti della sperimentazione alla quale sono legati questi testi, ossia la rassegna cinematografica

CinemAccessibile, realizzata con significativo successo di pubblico nel dicembre 2015, dall'Università di Torino. Impegnata per il diritto allo studio e l'inclusione degli studenti con disabilità, l'Università di Torino ha curato, nell'ambito del Master in Traduzione per il cinema, la televisione e l'editoria multimediale, gli aspetti scientifici e formativi, fornendo agli studenti competenze specifiche per rendere accessibili tre film con sottotitoli per non udenti e audiodescrizioni per non vedenti, in collaborazione, specie per gli aspetti tecnici, con l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione di Macerata, il Museo Nazionale del Cinema, NeonVideo, e grazie al sostegno dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti onlus – Sezione provinciale di Torino e dell'Istituto dei Sordi di Torino.

Come si evince dalle pagine successive, la sperimentazione è sorta da numerose istanze che implicano, in primis, la realizzazione dei principi di uguaglianza delle opportunità, di cittadinanza attiva, di inclusione sociale e di democratizzazione

della cultura e dell'arte, per raggiungere un'evoluzione autenticamente umana dell'individuo e della comunità. In questo quadro, la funzione pedagogica è stata considerata tanto in rapporto al cinema, inteso come fattore di formazione emotiva e cognitiva, quanto in relazione al confronto proficuo fra diverse abilità sensoriali. Tale confronto scaturisce, oltre che dalla fruizione di film universalmente accessibili, anche dal lavoro stesso per renderli accessibili, durante il quale interagiscono persone con disabilità sensoriali differenti e persone cosiddette normali. Nella sperimentazione CinemAccessibile, infatti, gli studenti universitari sono stati non solo sensibilizzati all'accessibilità degli audiovisivi, ma anche formati a esserne i promotori in collaborazione con persone disabili e sotto la loro guida; un metodo, questo, assai poco comune nell'offerta formativa nazionale e internazionale

e anche nella prassi professionale dell'accessibilità.

I testi di seguito presentati insistono, non a caso, nell'indicare l'interazione, il confronto e la cooperazione fra persone con abilità sensoriali differenti, che sorgono nell'elaborazione e nella fruizione di beni culturali e artistici accessibili — nella fattispecie, gli audiovisivi —, come fattori fondamentali per sviluppare una comprensione reciproca, complessa, profonda.

*Considerata da questa angolazione, la tecnologia per l'accessibilità può non apparire più come un accessorio ausiliario, ma come una delle componenti della tecnologia del cinema e dei media audiovisivi in genere, i quali a loro volta, come ogni tecnologia, andrebbero concepiti, secondo il senso etimologico originario depositato nella parola *téchné*, come *ausili* e *mediatori* nel rapporto tra gli esseri umani e tra gli esseri umani e il cosmo.*